

quell'intendenza generale; e senta eziandio i deputati che meglio d'altri conoscono il modo d'essere di detto castello.

PETITTI, relatore. La lettera è del tenore seguente:

« Tanto presso il Ministero di guerra, quanto presso quello dell'interno si trovano varie istanze acciò si provveda alla costruzione di una caserma e di un ospedale militare in Sassari; se si potessero rinvenire quei documenti si avrebbe una esatta idea dello stato delle cose, si vedrebbe pure che si è sempre insistito sulla necessità di pronte disposizioni oppugnando l'idea di parziali lavori e di egregie riparazioni, le quali calcolate nella somma di circa 80,000 lire non avrebbero fatto altro che permettere di ritardare per pochi anni la ricostruzione. L'antico castello serve in ora di caserma ai cacciatori franchi ed ai pochi cavalleggieri che hanno stanza in Sassari. Nello scorso anno lo stato di questo casamento era tale che parte dei cacciatori franchi lo dovettero abbandonare, e furono alloggiati nei magazzini frumentari di spettanza della città. Quando pioveva l'acqua cadeva a torrenti nei cameroni, ad ogni istante rovinavano pavimenti, e qualche soldato rimase malconco per ferite riportate appunto nell'esergli mancato sotto tutto ad un tratto il palchetto marcio fradicio.

« Io credo quindi, in tale stato di cose, che il Governo debba insistere fin da quest'anno per uno stanziamento di fondi, poichè io son convinto che chiunque visiti la detta caserma rimarrà persuaso che ben difficilmente si potrà ancora abitarvi, nè certo havvi in punto di fabbriche militari un'opera di maggior urgenza di questa in tutto lo Stato. Chi non ha visitata la Sardegna non può avere un'idea esatta dello stato miserabilissimo delle abitazioni private; da ciò ne risulta che la condizione ancora peggiore dei pubblici edifizii, come appunto le caserme e gli ospedali, non fa gran senso agli occhi dei Sardi, e quindi posso assicurarvi che se i medesimi dichiarano che uno di tali stabilimenti è in cattivo stato, ciò vuol dire che cade quasi assolutamente in rovina, ed io vi accerto che ammirai nei villaggi, soprattutto, la pazienza e la longanimità dei cavalleggieri i quali dormono là dove da noi non si vorrebbe quasi quasi tener un cane. »

Qui continua la lettera a parlare dell'ospedale, a proposito del quale non credo che sia necessario darne ulteriormente lettura, giacchè la questione ora si restringe solamente al quartiere.

SULIS. Alle osservazioni fatte dal signor relatore della Commissione e dal commissario regio mi rimane poco da aggiungere. Mi contenterò solo di osservare alla Camera che il municipio di Sassari venne in aiuto all'azienda offrendo gratuitamente l'area per la costruzione di questi edifizii militari. Egli è inutile pensare a profondere somme al riattamento dell'antico castello ove la guarnigione di Sassari tiene i suoi quartieri. Questo castello deve rimanere come una rarità archeologica dell'isola; il medesimo esiste fin dal tempo in cui gli Aragonesi invasero l'isola e distrussero la repubblica di Sassari, epperò è inutile spender ivi delle somme, le quali non potrebbero assolutamente produrre alcun utile sensibile.

Io non posso capacitarmi di queste economie, e credo che se la Camera vuol fare una vera ed utile economia, deve guardare l'utilità della spesa della somma, e non alla quantità di essa. Io ripeto che bisogna abbandonare qualunque idea di ristauo in questo vecchio castello; se gli Spagnuoli se ne servirono, buon pro lor faccia, noi non possiamo più usarne; pertanto la Camera prenda una decisione, e mi pare che, considerando il debito che essa ha verso la guarnigione, e l'evidenza per cui quelle 40,000 lire andrebbero gettate,

mi pare che sia più economia lo spendere le 110,000 lire che volerne spendere 40,000 che sarebbero perdute senza frutto.

BARTOLOMMEI. Da quanto hanno detto gli onorevoli preopinanti che mi han preceduto, come pure da quanto disse il signor commissario regio, che certamente tutti han dimostrato con chiarezza lo stato totale di deperimento nel quale si trova il castello di Sassari ove alloggia il corpo dei cacciatori franchi ed una divisione di cavalleggieri di Sardegna, poco mi resta a dire, non tanto per aggiungere che conoscendo quel locale perfettamente per averlo visitato le mille volte, lo giudico impossibile ad essere riattato convenevolmente, e qualunque somma che si voglia spendere sarà danaro gettato via; questa sentenza io sentii pronunciare da egregi ingegneri.

La Camera, pochi giorni fa, con sentimento magnanimo votò una somma vistosa per costrurre e riattare le carceri in Sardegna; certamente questa è opera di umanità, e io stesso ciò applaudiva; ma io spero che la Camera vorrà pure esser giusta, e votare la somma che si trova stanziata nel bilancio per la categoria del nuovo quartiere in Sassari, onde così alloggiare convenientemente i soldati i quali sono destinati a fare, quando d'uopo, il sacrificio della loro vita in difesa della loro patria. Quindi spero che le ragioni addotte dal signor commissario regio e dall'onorevole deputato Sulis faran decidere a che la Camera voti per la somma richiesta dal signor ministro della guerra.

MELLANA. Io intendo di parlare su tutta questa sessantesima categoria, cioè tanto sulla somma portata in bilancio per la fabbricazione di un nuovo spedale, come per quella stanziata per la costruzione di una caserma nella città di Sassari.

Cominciando da quella dell'ospedale, dirò che io sono d'avviso che nei punti dove è probabile una concentrazione di un numero considerevole di soldati, sia necessario che il Governo abbia dei locali adatti ad ospedale, locali che debbonsi provvedere in tempo di pace e quando lo stato dell'erario ce lo acconsenta. Ma sono di contrario avviso per quelle località nelle quali è improbabile debba seguire tale agglomeramento di truppe.

In tali località io opinerei che si dovesse di preferenza adottare il principio di mandare i soldati infermi delle guarnigioni negli ospedali civili, ai quali il Governo dovrebbe dare un giusto compenso, che sarebbe sempre minore delle somme che si richiedono per mantenere appositi ospedali militari.

Io veggio qui stanziata la somma di 150,000 lire per l'ospedale militare in Sassari. A questa somma si aggiunga il terzo d'aumento che sempre, come bene osservava il regio commissario, bisogna aggiungere ai calcoli degl'ingegneri, avremo la somma di lire 170,000; si aggiungano lire 100,000 di primo stabilimento ed avremo la somma complessiva di lire 270,000, alla quale si dovrà aggiungere ogni anno una somma per restauri, ed altra pel personale di custodia del locale stesso.

E tutta questa spesa per chi? Per una guarnigione di 600 soldati, e che ben difficilmente potrà ascendere al numero di mille.

Il numero medio degli ammalati non sarà certo maggiore mai di 50: a me quindi pare soverchio l'impiegare tale ingente somma a questo oggetto, quando diversamente si può provvedere a questo bisogno. Se non si potesse diversamente fare, fosse anche per soli 10 malati, io voterei la somma; ma, lo ripeto, si può altrimenti provvedere, e meglio, e con molto minor somma.